Num. 143

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	35	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Giugno	735,78	736,60	736,34	+22 2	[illegible]7,6	+30 1	+21 5	+27 0	+27,4	+13,6	S.E.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1864

Il N. 1801 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 14 giugno 1863, con cui è approvato il regolamento per gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio d'insegnanti nelle classi inferiori ginnasiali;

Visto che dopo la ricostituzione della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, mancherebbero presso l'Università di Pavia i Professori di storia, di filosofia e di greco;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli esami per abilitazione all'ufficio d'insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio che a norma dell'art. 1 del regolamento annesso al succitato Decreto dovevansi tenere nella Università di Pavia si terranno invece presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1806 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire 230,000 per la provvista di mobili e per adattamenti di locali in conseguenza dell'attuazione del nuovo organamento giudiziario nelle Provincie Napolitane, Lombarde e Siciliane, e quella di lire 400,000 in anticipazione alle Amministrazioni comunali delle Provincie Napolitane e Siciliane, per far fronte alle spese di primo stabilimento delle Corti d'Assise, dei Tribunali di Circondario e delle Giudicature Mandamentali.

Tali spese saranno inscritte nel bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1862, al capitolo: *Spese derivanti dall'attuazione dei nuovi ordinamenti giudiziari.*

Art. 2. È altresì approvata la spesa straordinaria di lire 271,192 85 da ripartirsi nel modo seguente:

L. 215,400 » per riparazioni di edifici sacri nelle Provincie Toscane;

L. 55,792 85 per le Provincie Napolitane, cioè:

L. 45,792 85 secondo la destinazione già fattane dal cessato Governo di Napoli per riparazioni delle seguenti chiese:

Chiesa di Santa Maria Maggiore a Nocera	L.	6,764 10
Chiesa di S. Pietro a Vasto	»	2,976 40
Chiesa parrocchiale di Avezzano	»	5,452 35
Chiesa di S. Francesco d'Assisi in Gaeta	»	30,600 »

e L. 10,000 per concorso del Governo nella spesa di riedificazione del Duomo di Nola.

Tali spese saranno inscritte nel bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti per l'anno 1862 in due appositi capitoli, sotto il titolo: *Spese di Culto* (Toscana), e *Spese di Culto* (Napoli).

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici sono state fatte da S. M. le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle poste:

R. Decreto 24 aprile p. p.

Perna Giacinto, uffiziale di 1.a classe, collocato a riposo per motivi di salute.

23 detto

Carovigno Pasquale, uffiziale di 3.a classe, dispensato dietro sua domanda dall'impiego per passare contemporaneamente ad altro ufficio di nomina ministeriale.

19 detto

Di Francesco Ferdinando, direttore di 1.a classe, collocato a riposo dietro sua domanda.

5 giugno

De Cristofaro Luigi, uffiziale di 4.a classe, destituito dall'impiego;

Amelio Alberto, uffiziale di 4.a classe, dispensato dall'impiego per non essersi recato alla sua destinazione.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte da S. M. le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle poste:

Regio Decreto 21 aprile p. p.

Mirabelli Saverio, uffiziale di 3.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

12 maggio

Ceccolini Ercole, uffiziale di 2.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

29 detto

Borgotti Giuseppe, capo d'uffizio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Simone Benedetto, uffiziale di 2.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

12 giugno

Gioannetti Cesare, uffiziale di 3.a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Romano-Italiano Antonio, uffiziale di 4.a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In udienza del 19 scaduto maggio S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha dato le seguenti disposizioni:

Peroni Carlo, segretario di 1.a classe negli archivi generali di Milano, collocato a riposo per avanzata età e cagionevole salute, a cominciare dal giorno 1 corrente mese di giugno;

Muoni cav. avv. Damiano, già vice-segretario della cessata amministrazione centrale di Lombardia, e in disponibilità, nominato segretario di 1.a classe presso i suddetti archivi;

Crescentini Luigi, volontario negli stessi archivi, nominato applicato di 4.a classe ivi;

Guzzetta Pietro, da Palermo, nominato, previo esame di concorso, 2.o aiutante nell'archivio provinciale di Messina;

Calamussi Ermenegildo, alunno nell'archivio provinciale di Bari, nominato, previo concorso, 2.o aiutante nell'archivio provinciale di Caltanissetta.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 29 maggio 1864:

Malato-Fardella Francesco, già commesso nella cessata procura generale della Gran Corte criminale di Trapani, indi patrocinatore, ed attualmente luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, nominato segretario presso la giudicatura mand. di Monte San Giuliano;

Arcidiacono Carmelo, commesso di 2.a classe nella segreteria del trib. circondariale di Palermo, incaricato delle funzioni di sost. segretario presso il tribunale medesimo;

Gallinelli Giovanni, sost. segretario presso la giudicatura mandament. di Mondolfo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Todi;

Sabbieti Ilario, id. di Todi, traslocato alla giudicatura mand. di Mondolfo;

Bertolazzi dott. Giuseppe, già aggiunto cancelliere all'uffizio d'istruzione in Modena, ora temporariamente applicato alla Regia procura nel trib. di circondario in Borgotaro, nominato segretario presso la giudicatura mand. di Culagna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 maggio 1864:

Nannini Luciano, giudice nel tribunale di circondario in Forlì, tramutato a Pesaro;

Peroglio Giovanni, giudice nel tribunale di circondario in Pesaro, tramutato a Forlì coll'incarico dell'istruzione penale;

Betti avv. Gustavo, vice-giudice del mandamento di Faenza (Ravenna), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Zagnoni avv. Giovanni, sostituito segretario nella giudicatura del mandamento Sud di Piacenza, nominato vice-giudice del mandamento di Faenza (Ravenna);

Ruffini Giacomo, laureato in legge, nominato vice-giudice del mandamento di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno);

Bonelli Enrico, uditore alla R. procura nel tribunale di circondario in Bologna, applicato alla procura fiscale presso la giudicatura di polizia nella stessa città;

Jentscky Ferdinando, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Vimercate (Monza), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Menaggio (Como);

Anelli Carlo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Barlassina (Monza), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Vimercate (Monza);

Gola Domenico, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento II di Milano, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Oggionno (Lecco);

Cesabianchi Francesco, uditore applicato in qualità di vice giudice al mandamento d'Introbbio (Lecco), tramutato nella stessa qualità al mandamento II di Milano;

A Minola Giovanni, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento V di Milano, concesso l'annuo assegno di L. 800.

Con Regio Decreto in data 4 corrente giugno l'intendente e già segretario generale della Amministrazione del Debito Pubblico Cappa cav. Giovanni, commend. dell'Ordine Mauriziano, venne dispensato per motivi di salute ed in seguito a sua domanda dal far parte della Commissione speciale di liquidazione istituita ed a cui egli fu addetto come membro con R. Decreto 7 settembre 1860.

Con Decreti in data 4 corrente giugno S. M. sulla proposta del Ministro per l'Interno si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatori

Gallarini avv. Giovanni, prefetto della Provincia di Grosseto;

Capei cav. Pietro, f. f. di presidente del Consiglio di Stato delle Provincie Toscane;

ad Uffiziali

Cecconi Carlo, f. f. di gonfaloniere di Livorno;

Verani-Masin barone cav. Carlo, consigl. di prefettura;

Goria Carlo, sindaco di Moncalvo (Alessandria);

Borbonese cav. barone Angelo;

Chelli canonico Giovanni;

a Cavalieri

Galpa avv. Francesco Paolo, capo sezione al Ministero dell'Interno presso la direzione gen. delle carceri;

Giordano Agostino, segr. di 1.a classe presso il Ministero dell'Interno;

Coturi Carlo, commissario dei Regii Spedali di Pisa;

Randoni Giuseppe, presidente degli Asili Infantili di Chieri;

Biglio avv. Tommaso, direttore dell'Ospedale di Carmagnola;

Ferrero di Ponsiglione cav. avv. Eugenio, sotto-prefetto d'Alba;

Gori Enrico, sotto-prefetto, di Verolanuova;

Del Punta avv. Angelo, gonfaloniere di Pisa;

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi num.* 122, 1[illegible], 135, 136 *e* 141)

§

Ma un giorno mistriss Betsy colse i due ragazzi intenti alla loro lettura.

— Che cos'è ciò? Domandò ella già corrucciata. Che cosa fate costì?

Nancy le disse la cosa com'era.

— Eccone una di belle! Esclamò mistriss Betsy. Mia figlia che sciupa il suo tempo a far la lettura al mandriano! Non ci hai vergogna Nancy?

— No: disse ingenuamente la bambina. Mi pare di fare anzi un po' di bene; ma se la sbaglio e che tu non voglia mamma ch'io faccia codesto, non lo farò più.

La paura di perdere il vantaggio e il diletto di quei momenti diede coraggio di parlare a Tom, il quale non aveva osato ancora nè aprir bocca nè alzar gli occhi.

— Ah mistriss! È un'opera di carità fiorita che mi fa miss Nancy: e la lettura del santo libro non può a meno mai che far del bene.

— Abbiamo il servizio religioso della parrocchia, dove il reverendo master Simpson ci ammanisce così bene il pane dell'anima, e questo basta....

— Ma la lettura di miss Nancy mi serve ancora d'altro ammaestramento. Vedendola a leggere lei, mi pare che con un po' di tempo giungerò ad imparare ed a saper leggere ancor io.

— Bella ragione! Che hai tu bisogno di saper leggere per guardare i maiali?.... Orsù! quando dico una cosa voglio che mi si obbedisca, e sapete che non mi piace neppure avere a ripeterla.

Tom pensò in quel momento più vivamente che mai, come suo padre lo avesse voluto mandare in Europa non per altro che perchè egli s'istruisse, come il capitano Swanstone lo conducesse a Londra per questo fine, quando si ammalò e morì, e gli avesse commesso prima di morire di raccomandare a suo nome a chi avrebbe in seguito preso cura di lui, di eseguire questo mandato dal capitano medesimo assuntosi; e fu per dire tutto codesto a mistriss Betsy, ma glie ne mancò l'ardire, e curvando il capo, tenendo la Bibbia fra le sue mani, alle quali Nancy l'aveva porta per obbedire al cenno fattogliene dalla madre, lasciò cadere due grosse lagrime sulle sacre pagine, mentre mistriss Betsy, toltala per mano, allontanava da Tom la sua piccola amica.

§

Privato di quei dolcissimi momenti che erano al miserello un sollievo ed una gioia grandissima, Tom si sentì più solo e più abbandonato di prima.

Master Will non aveva saputo nulla di cotesto ed a Tom non era pur venuto in mente di dirgliene. Al buon fattore non cadeva menomamente in pensiero che un desiderio ardentissimo d'istruirsi e una capacità non comune d'apprendere fossero in quel suo piccolo mandriano di razza selvaggia e secondo lui meno intelligente della nostra. Ben aveva scorto fin dalle prime come facilmente il piccolo nero capisse e ritenesse tutto quanto gli veniva insegnando riguardo all'umile suo mestiere, e ogni cosa appresa eseguisse appuntino con cura illuminata, senza il più lieve fallo mai; onde si [illegible]va tutto dì del fattone acquisto: ma da ciò a crederlo invogliato e capace di quella istruzione che il brav'uomo faceva dare ai suoi figli ci correva! Ed egli, quando Tom il nero aveva ricevuto la sua buona porzione di lardo o di prosciutto affumicato e la sua larga fetta di pane, credeva che non desiderasse e non avesse più a desiderare dell'altro.

Figuratevi intanto il nostro eroe, oramai un giovinetto, la cui mente era tormentata da un gran bisogno di sapere, e il cui cuore da un gran bisogno d'affetti! Quel vivo desiderio d'istruzione, di certo, egli lo aveva portato dalla natura, e abbiam visto che già dai suoi primi anni ne dava indizio nella capanna paterna; avevano accresciutolo in lui le intenzioni di suo padre, che ripetutegli tante volte al suo orecchio di bambino gli s'erano impresse incancellabilmente nell'anima, le parole del capitano moribondo, per le quali quella sua naturale propensione gli si era fatta come un debito sacro che egli avesse da soddisfare verso suo padre e verso la memoria del suo buon amico.

Di certo il suo pensiero doveva correre soventi volte al suo paese nativo, alla sua famiglia che non aveva saputo mai più nulla di lui, che forse lo attendeva confidente, a sua madre sopratutto, della quale rivedeva la disperazione in quel crudele momento dell'ultimo addio!.... E allora il povero esiliato, il povero derelitto piangeva!... Piangeva tutto solo, nascondendosi, non vergognoso di queste degnissime lagrime, ma non volendo che alcuno potesse crederle un'accusa ai suoi padroni e un lamento del suo stato presente.

Ah! il suo paese, la sua tribù, la sua famiglia li avrebbe egli ancora potuto rivedere? Avrebbe potuto ricalcare ancora quel suolo bruciato dal sole africano ma ricco dalla vegetazione degli alti palmizi che si dipingevano tuttavia nella sua memoria colle più vaghe forme sotto le tinte accese d'un cielo di fuoco? Avrebbe potuto respirare ancora quell'aria ardente che avevano respirato primamente i suoi polmoni, ora condannati all'aria fredda e greve del Nord? Avrebbe potuto riabbracciare ancora sua madre, degli ultimi baci della quale sentiva tuttavia sulle guancie la dolcezza insieme e l'amarezza desolata?

Povero Tom! Gli era condannato a una specie di supplizio di Tantalo, egli che vedeva i figliuoli di master Will educati ed istrutti con tanta cura, amati

Romualdi dott. Luigi, id. di Grosseto;
Malfatti nobile Domenico, id. di Massa Marittima;
Del Rosso Genesio, id. di Orbetello;
De Felici barone Camillo, sindaco di Pianello;
Scaroni dott Lucio, id. di Viarana;
Santeschi Carlo, id. di Carrara;
Paderi Sisinnio, id. di Gergei (Cagliari);
Vignolo avv. Ubertino, id di Villafranca;
Bellinetti Giovanni, colonnello della Guardia nazionale di Casalmaggiore;
Belmondo dott Gio. Batt. maggiore della Guardia nazionale di Demonte (Cuneo);
Clarotti avv. Taddeo, ufficiale relatore della Guardia nazionale di Torino;
Clara causidico Cesare, id. id.;
Bertolazzi dottor Enrico;
Bellini ingegnere Pietro;
Bravo Giuseppe, di Pinerolo;
Balboni Carlo;
Bigeschi dott. Eugenio;
Ambrosoli Giuseppe;
Rignon conte Felice;
Solári avv. Gabriele;
Toselli dott. Francesco;
Méncuccì dott. Gio. Batt.;
Rovere dott. Stefano;
Cortopassu Gio. Batt.;
Cassano Giuseppe, statuario;
Fede dott. Francesco;
La Cecilia Tommaso;
Imperati Felice;
Lepri dott. Pietro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Giugno* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo,* termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni.* Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale.*

L'esame in iscritto consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa,* catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca.*

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza,* a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello State di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni,* nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale,* trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da celebrarsi in Genova, secondo il Regolamento approvato col Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore di 7.a categoria nel capoluogo del Circondario di Levante (Spezia), s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il giorno 15 dell'entrante luglio, le loro domande al Prefetto di Genova corredate dai documenti indicati dall'art. 2 dello stesso Regolamento.

Torino, il 6 giugno 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

DISTINTA

delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nell'estrazione seguita il 15 giugno 1864.

(Decreto R. 23 dicembre 1859)

Obbl. di 1.a emissione				Obbl. di 2.a emissione			
N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni
1	352	12	7032	1	1379	12	9150
2	1883	13	7191	2	1396	13	10098
3	2889	14	7816	3	1955	14	12083
4	3889	15	8065	4	2093	15	12392
5	3979	16	8177	5	2342	16	13242
6	4080	17	8686	6	4198	17	13460
7	4923	18	8711	7	5791	18	13587
8	5066	19	9906	8	6338	19	14202
9	6017	20	10100	9	6505	20	14977
10	6459	21	10393	10	8092	21	15136
11	6825	22	10492	11	8723		

Torino, 15 giugno 1864.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ESTERO

SVIZZERA. — La lettera che il Consiglio federale ha diretto ai Governi d'Europa per invitarli al Congresso di Ginevra è del tenore seguente:

« Nell'ottobre 1863 una conferenza internazionale in Ginevra, nello scopo di ordinare migliori soccorsi ai combattenti feriti sui campi di battaglia, ha preso risoluzioni per organizzare in tutti gli Stati Comitati che nei tempi di pace preparino e nei tempi di guerra adoperinsi per l'esecuzione e l'effettuamento di siffatti umanitari soccorsi.

« Indipendentemente da queste risoluzioni, quella conferenza ha inoltre espresso i seguenti voti:

« *a.* Che i Governi assicurino la loro alta protezione ai Comitati di soccorso che si formassero, e loro agevolino per quanto possibile l'adempimento del loro còmpito.

« *b.* Vogliano, che le ambulanze e gli ospitali nei tempi di guerra siano dichiarati neutri dagli Stati combattenti, e così pure il personale sanitario, gli infermieri volontari, gli abitanti del paese che vengono in soccorso dei feriti, ed i feriti stessi vengano trattati come neutrali.

« *c.* Per il personale sanitario di tutte le armate od almeno per le persone d'un'armata addette a questo servizio, venga introdotto un distintivo uniforme, così pure in tutti i paesi si riceva la medesima bandiera per le ambulanze e gli ospitali.

« Il Comitato provvisorio internazionale in Ginevra ritiene ora, che sarebbe conveniente a conseguire lo scopo, il dare a questi voti una forma obbligatoria, e farli riconoscere da tutti gli Stati. Egli pertanto incoraggiato dal caldo interesse manifestato dai Governi e dai popoli, si è rivolto al Consiglio federale svizzero dimandando di convocare un Congresso generale per far sancire queste massime nelle solite forme internazionali.

« Il Consiglio federale svizzero si ritiene in obbligo di soddisfare a questa domanda. I trattati esistenti assegnano alla Svizzera, in tempo di guerra, una posizione neutrale; questa posizione appunto giustifica la cura che essa rivolge ai feriti, e il sottoporre che fa agli altri Stati misure più diligenti per la loro cura. Adunque il Consiglio federale si prende la libertà d'invitare il Governo di.... a partecipare ad un Congresso generale per trattare di questa speciale quistione; per luogo di riunione e per il tempo il Consiglio si permette di proporre Ginevra e l'8 agosto del corrente anno.

« Mentre il Consiglio federale s'abbandona alla speranza che.... apprezzando gli umani sforzi parimenti utili a tutti gli Stati per conseguire un simile accordo, vorrà aderire a questo invito, e dà la sicurezza che i signori deputati saranno cordialmente ricevuti, coglie l'occasione, ecc. » (*Gazz. ticinese*).

DANIMARCA. *Copenaghen*, 7 *giugno.* — Ieri l'altro si celebrò secondo l'usanza l'introduzione del reggimento costituzionale nella Danimarca.

Questa solennità aveva quest'anno uno speciale interesse per causa del cangiamento di regno occorso, il perchè la popolazione erasi recata in folla (credesi che vi fossero 30,000 persone) al parco situato a 7 chilometri da Copenaghen, nel quale doveva celebrarsi la festa.

Accompagnato dalla Regina e da'suoi figli il Re giunse alle quattro al parco del Romitaggio e ricevette la Deputazione incaricata di presentargli gli omaggi del pubblico affollato sotto il terrazzo.

Il Re rispose nel modo seguente:

« Vi ringrazio cordialmente, signori, delle dimostrazioni di fedeltà che mi avete espresse e cui credo meritare per la lealtà de'miei sentimenti. Questi voi li avete giustamente apprezzati dicendo che tra le prove che desolano il paese nessuno più di me è profondamente commosso. Ho tuttavolta fiducia nella Provvidenza e spero che noi riusciremo colla concordia e la moderazione a vedere la nostra cara patria uscire da questo tempo d'angoscie senza fare troppo gravi sacrifizi. »

Cristiano IX circondato dalla sua famiglia si fece allora al terrazzo e fu caldamente applaudito.

Partite le LL. MM. si pronunziarono alcuni discorsi. Il primo oratore udito cominciò col far l'elogio del fondatore della costituzione e pose in mostra la fedeltà di Federico VII all'opera sua. Notò che Cristiano IX non godeva a prima giunta di tutta la fiducia che meritava, ma che quindi il popolo danese aveva imparato a conoscere il suo nuovo sovrano nei giorni della sventura, soggiungendo che le parole pronunziate da lui poco prima: *non voglio regnare che sovra un popolo libero in uno Stato indipendente,* avevano trovato un eco in tutti i cuori.

Gli altri oratori diedero opera a dimostrare i benefizi della costituzione e parlarono delle dolorose congiunture in cui si trovava la Danimarca. Facendo appello all'unione ed al patriotismo del paese mandarono evviva alla legge fondamentale, alla patria, all'esercito ed all'armata.

L'ordine più compiuto non cessò di regnare durante tutta la giornata. (*Monit. Univ.*)

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA NELL'EMILIA. — *Lettera del prof.* Paolo Terrachini, *vice-presidente*

---

con tanto affetto dai genitori, e non aveva maestri e non aveva famiglia.

Del suo paese, dei suoi parenti, dei suoi primi anni, della sua vita anteriore al viaggio in Europa, egli non usciva mai a parlarne. Interrogatone rispondeva breve, laconico, mestamente rassegnato, così da mostrare come quel discorso non gli andasse a grado.

Quante volte, dopo aver risposto freddamente a interrogazioni siffatte, di guisa da parer quasi insensibile a questi sovveniri, il giovinetto correva ad appiattarsi nel più riposto angolo della fattoria o nel più romito luogo dei campi, e là prorompeva in pianto, esclamando con infinita passione di desiderio e d'amore:

— Mia madre! Mia madre!

Era di là da persuaso che il suo paese e i suoi non avrebbe riveduti più mai. S'era fatto per essi e per sua madre sopratutto, un culto interno, che gli pareva profanare lasciando occhio d'altri penetrare nel suo dolore, nei suoi rimpianti, nelle sue memorie.

§

Alcuni anni erano passati, e Tom s'era fatto un giovinetto ardito e forte che prometteva un uomo robustissimo.

— Ecco un gagliardo che sarà un ottimo lavoratore: aveva predetto master Will, battendo amichevolmente colla palma della mano sur una delle spallaccie dell'adolescente.

Il buon fattore aveva parlato così bene del suo mandriano nel cantone, che s'era sparsa tutt'intorno la fama dell'intelligenza, della bonarietà, dell'onestà e della frugale temperanza di Tom il nero. Le persecuzioni della ragazzaglia avevano cessato del tutto: quelle della famiglia di Swanstone erano finite assai prima ancora; e benchè mistriss Betsy non acquistasse mai gran simpatia per quella pelle di carbone, come essa usava dire, tuttavolta, non essendo cattiva, e vedendo anche in parte le buone qualità del garzone, era ben lontana dal procurargli tormento o svantaggio.

Coi suoi compagni di età e di condizione Tom avrebbe potuto usare i più validi argomenti a farsi portar rispetto, dove gliene avessero mancato; argomento che gli fornivano i suoi forti muscoli, e che sarebbero stati senza fallo più efficaci della rettorica del reverendo master Simpson: ma per fortuna egli non aveva più mestieri d'adoperare quei mezzi, a cui la mite sua indole ripugnava, perchè non aveva più alcun oltraggio, nè sfregio da ripulsare, ed anzi que' medesimi che erano stati un tempo i più accaniti contro di lui, ora non disdegnavano lasciarsi vedere a far cammino con esso, non solo nell'andare e venire dai campi, ma le feste uscendo dal servizio religioso di master Simpson.

La esistenza adunque di Tom era diventata non che tollerabile, quasi gradita, quando venne un caso a modificarla: il qual caso, cominciando per cagionarglie un vivo dolore, doveva pur essere cagione che per Tom in alcuna parte si compisse il disegno paterno e quella carriera s'avviasse a cui era predestinato.

§

Un giorno di festa, Tom che era nell'aja a scaldarsi al sole, vide un legnetto guidato da uno di quei robusti cavallotti dei coltivatori scozzesi; il quale legnetto si arrestò precisamente nell'aja della fattoria, mentre un uomo di buona età, di benevole aspetto, vestito colla modesta agiatezza di un proprietario campagnuolo benestante, scendeva d'un salto sul sodo terreno battuto.

Tom il nero che aveva ravvisato in quel personaggio un conoscente della famiglia Swanstone, anzi un amico di casa, correva sollecito a tenere il cavallo.

— Dio vi salvi master Laidlaw: diss'egli con molta deferenza al nuovo venuto.

— Buon giorno Tom, buon giorno ragazzo mio: disse quell'uomo, battendo amichevolmente sulla spalla del giovinetto e guardandolo con una certa aria misteriosa insieme e benevole: tu stai bene?

— Grazie al Signore che sia lodato in eterno! E voi pure master Laidlaw? E la vostra famiglia?

— Tutti bene, tutti bene.... Per bacco! Eccoti oramai grande e grosso quasi come un uomo. Tom, mio buon amico, ho in mente che non ti deve star male in mano la stiva d'un aratro. Che ne dici eh? Parlo bene o no?.... Basta, basta, m'intendo io!... Spero bene che master Will sia in casa.

— Sì signore.

In quella, attirata dal rumore del carrozzino, compariva sulla soglia dell'uscio la piccola Nancy.

— Miss Nancy: le disse Tom: avvisate vostro padre che è giunto master Laidlaw di Falnash. Io conduco alla scuderia il suo cavallo.

— Bravo! esclamò Laidlaw. Mettigli innanzi una bracciatella di buon fieno, e non levargli neppure i fornimenti chè io non istarò guari a ripartire. Or via, mia bella bambina, andiamo dal babbo, il quale spero non vorrà far aspettare in anticamera il suo vecchio amico Laidlaw.

E mentre Tom, staccato dal legno il cavallo, conducevalo a mano nella scuderia, dove si metteva a governarlo con ogni cura, il nuovo arrivato pigliava per la manina la piccola Nancy ed entrava con essa in casa.

Tom aveva finito di stropicciare alquanto il cavallo con un tortoro di paglia per asciugarlo del poco sudore, aveva postogli innanzi nella rastrelliera un bel fastello del più odoroso fieno che si raccogliesse nei prati della fattoria, e se ne veniva fuori dalla scuderia, quando vide accorrere verso di lui la piccola Nancy tutta commossa.

— Ah Tom, Tom! Gridò ella. Tu vai via, tu ci abbandoni!

— Io? Esclamò il nero colla più alta meraviglia. Mai più!

— Sì, sì: riprese la bambina. Master Laidlaw è venuto per codesto. Vuole pigliarti seco..., Ti ha domandato al babbo.... e il babbo ci ha acconsentito.... Ti condurrà via a'suoi poderi, adesso adesso.

Tom sentì un penosissimo schianto nel cuore e si lasciò cadere le braccia lungo la persona, in una desolazione che non sapeva nemmeno trovar parola.

(*Continua*) X.

della Sottosezione Reggiana all'adunanza del 9 giugno 1864.

Una specie nuova di cotone rinvenuta nell'interno di Borneo dal missionario Van der Gruiten non solo è annunziata da parecchi giornali, ma ben anche dal Figuier nel suo ottavo anno scientifico.

Siccome non sussiste che tale specie di cotone sia nuova, e siccome essa era stata conosciuta e descritta circa due secoli addietro da due illustri nostri concittadini, così non sarà cosa inopportuna che ne venga tenuto discorso a quest'adunanza di storia patria.

Nella descrizione che viene offerta e dai giornali e dallo stesso Figuier della pretesa nuova pianta di cotone, si nota giudiziosamente che mentre in tutte le altre specie i semi si trovano senza regola alcuna sparsi tra la sostanza lanuginosa contenuta nelle capsule, la creduta nuova specie porta invece tutti i semi riuniti nel centro della capsula, in modo che colla massima facilità si possono levare. Ma tale pianta presentante sì fatto carattere distintivo fu rinvenuta l'anno 1667 a Pernambuco nel Brasile, d'onde essa è originaria, dal padre Michelangelo Guattini da Reggio, cappuccino. Colà egli ne raccolse i semi e con lettera del 17 settembre dello stesso anno 1667, la quale può leggersi nel suo Viaggio, stampato nel 1672, li diresse al proprio genitore qua a Reggio ingiungendogli di spedirne la metà al celebre Jacopo Zanoni da Montecchio, nel Reggiano, speziale in Bologna da San Biagio. Lo Zanoni si mostrò premuroso la primavera del 1668 ad affidare i semi ricevuti al terreno sì nel pubblico orto di Bologna, del quale era direttore, come nel suo proprio giardino; inoltre egli volle che ne fosse sperimentata la coltivazione anche dal suo nipote Giuseppe Fornioni, che abitava ad Imola. Nacquero e crebbero le piante; ma siccome non erano annue, così non produssero fiori, ed al sopraggiugnere dell'inverno dovettero perire. Quantunque allo Zanoni mancasse la consolazione di veder fiorita questa pianta e di raccog ierne i frutti, pure da valente botanico quale era, aiutato da ciò che gli aveva scritto il Guattini, e dal disegno che questi gli aveva spedito, ne pubblicò nella sua famosa Istoria Botanica una compiuta illustrazione e ne diede la figura anche dei fiori e dei frutti, coi semi riuniti nel centro, e la denominò Bambagia arborea di Pernambuco.

In appresso l'immortale Linneo l'ha chiamata *Gossypium religiosum*, per allusione alla specialità dei semi di stare nel centro del frutto uniti come in catenelle che possono rappresentare corona da rosario.

Deve dunque riferirsi al *Gossypium religiosum* la creduta nuova pianta di cotone. Essa dall'America, ove è indigena, sarà stata trasferita a Borneo per mezzo del commercio, come nel secolo scorso fu dal cavaliere Cossu introdotta anche in Sardegna, ove tuttora si coltiva con felice successo.

Quando io attendeva agli studi presso l'Università di Modena, colà nel giardino dei marchesi Galliani ne ho veduto un magnifico esemplare piantato in terra all'aperto, la memoria del quale mi fa nascere il pensiero e il desiderio d'indagare i modi meglio convenienti a tentarne presso di noi la coltivazione, i quali mi farò ad esporre in altro luogo. Qui basti ciò che è detto e l'aver accennato il merito antico che nella illustrazione di questa pianta hanno avuto due bravi Italiani e nostri concittadini. (*Gazzetta di Reggio*).

ARCHEOLOGIA. — La pontificia Accademia Romana di Archeologia tenne adunanza il 1.o del corrente giugno, preseduta dal signor cav. prof. Betti.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, continuando a dar notizia al detto consesso delle scoperte, che si succedono in Ostia, in seguito dei lavori di scavo da lui diretti, ricordò le cose trovate liberando dalle terre la cella inferiore del tempio di Giove. Fregevoli ornamenti di quell'egregio edifizio, ch'è la maggior ruina che in Ostia si vegga, si sono rinvenuti in gran numero; sicchè tutte se ne possiedono adesso le architetture, con utile dell'archeologia e delle arti. Si sono pure tratti da questo luogo frammenti dei donari, già dedicati nel tempio, e fra questi quello di una figura in basalte verde con geroglifici egiziani. Disse pure di eleganti pitture, che si continuano a scuoprire in altra parte dello scavo, e che saranno accrescimento nei pontificii musei a questa sì rara classe d'antichità.

Dopo ciò il medesimo comm. Visconti aggiunse, che stupendi ritrovamenti si erano fatti in Porto dove il signor principe D. Alessandro Torlonia, socio d'onore dell'Accademia, fa condurre grandiosi scavi a ricerca di antichità. Ricerca coronata dal più felice successo, essendosi rinvenuti molti marmi e sculture di pregio, e perfino due statue maggiori del vero di egregio scalpello e di somma conservazione. Delle quali una rappresenta Esculapio, e l'altra una figura muliebre, destituita di simboli, ma che sembra ritrarre il carattere di una musa. Per ultimo diede a conoscere, lo stesso segretario perpetuo, che il signor Giuseppe Gagliardi, dirigendo un suo scavo nella vigna già Lozano, presso la via Nomentana, vi ha trovato gli avanzi di un edifizio, che serbava la testimonianza dell'essere stato residenza di un Sodalizio di Serensi. Ai quali un Caio Fideleio Jannuario, loro Quinquennale, aveva, secondo scrisse in marmo quivi scoperto, dato ai medesimi il dono d'un'ara; e ancora *locum schole* (sic), di compagnia a Quinto Vesmio. A questi Caio Cirrio Zosimo donò due misure di liquido in bronzo, rari monumenti trovati in perfetta conservazione. (*G. di Roma*).

TIRO A SEGNO. — Ieri sera ebbe luogo nel padiglione presso il R. Castello del Valentino la distribuzione dei premii ai vincitori del Tiro a Segno.

Assistevano a questa festa S. A. R. la Duchessa di Genova e le LL. AA. RR. il Principe di Savoia Carignano e il Principe Amedeo Duca d'Aosta, e la più eletta società torinese.

La distribuzione dei premii fu seguita da una veglia danzante. Il ballo fu aperto da S. A. R. la Duchessa di Genova col colonnello di Robilant e da S. A. R. il Principe Amedeo colla sig. Peruzzi.

Vi furono pure fuochi d'artificio e passeggiate sotto i viali benissimo illuminati.

S. A. R. la Duchessa di Genova e S. A. R. il Principe Eugenio partirono a mezzanotte e S. A. R. il Principe Amedeo a un'ora.

Le danze continuarono animatissime sino alle due del mattino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 GIUGNO 1864

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni ed il giuramento del senatore Monaco La Vallette, ha ripresa la discussione generale del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, intorno a cui hanno ragionato i senatori Martinengo Giovanni e Gallotti in favore della legge, i senatori Balbi-Piovera e Natoli contro il progetto ed il Ministro delle Finanze a sostegno della legge confutando gli argomenti recati dagli oppositori.

Ieri l'altro la Camera dei deputati tenne due sedute.

Nella prima, dopo d'avere convalidato l'elezione del sig. Martino Speciale a deputato del 2.o collegio di Catania, continuò la discussione dello schema di legge relativo al contenzioso amministrativo, alla quale presero parte i deputati Civita, Carnazza, Ferraris, Crispi, Mosca, Soldi, Sineo, Mazza e il Ministro dell'Interno.

Nella seconda tornata la Camera approvò dopo breve discussione uno schema di legge concernente una maggiore spesa per la ferrovia Ligure, intorno al quale parlarono i deputati Giovanni Ricci, Biancheri, il relatore Molfino ed i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze. Quindi udì il deputato Lazzaro interpellare il Ministro dell'Interno circa il divieto di trasmissione d'un suo telegramma; del quale date le ragioni dal Ministro, e ragionatosi dai deputati La Porta, Mellana, De Boni, la Camera chiuse l'interpellanza passando all'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Massari.

Infine prese in considerazione la proposta di legge presentata dal deputato d'Ondes, di cui si era data lettura nella seduta del giorno innanzi.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge riguardante il contenzioso amministrativo, alla quale presero parte i deputati Mazza, Battaglia-Avola, Soldi, Cortese, Cocco, Mordini, Nisco, Civita, Catucci, Rattazzi, Minervini, Regnoli, Mancini, Michelini, Sanguinetti, Carnazza, Massa, Giuseppe Romano, Mosca, Chiaves, il Ministro dell'Interno e il relatore Borgatti. Ne furono approvati i due primi articoli.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Proventi delle pene pecuniarie.

Uffizio 1. Mazza, 2. Civita, 3. Cortese, 4. Ferraris, 5. Leo, 6. Massei, 7. Negrotto, 8. Fiorenzi, 9. Macchi.

DIARIO

I giornali stranieri e specialmente quelli di Vienna cercano d'indovinare il fine delle conferenze che si terranno fra breve a Kissingen e a Karlsbad fra gli Imperatori di Russia e Austria e il Re di Prussia. Ciascuno de'tre Sovrani vi sarà accompagnato dal suo ministro per gli affari esteri.

Il giornale officiale di Varsavia dell'8 giugno pubblica una notificazione in questi termini: « A tenore dell'ucase imperiale del 1850 i sudditi polacchi rifugiati all'estero sono soggetti ad un giudizio per contumacia e i loro beni sono confiscati. Presentemente il numero ragguardevole di abitanti designati nei registri della popolazione come assenti senza motivi noti rende necessaria una verificazione scrupolosa per assicurarsi se le persone così notate non debbano venir considerate come rifugiati e se non cadano sotto l'applicazione dei rigori dell'ucase menzionato. Eppereiò il gran mastro di polizia di Varsavia, in un ordine del giorno indirizzato oggi stesso a tutto il corpo della polizia, prescrive che un'inchiesta severa si faccia in tutte le case sulla situazione delle persone assenti, prendendo anzitutto per base i registri della popolazione, poi le interrogazioni ai parenti e ai famigli. Si verrà in questa guisa ad essere sicuri se veramente la persona designata per assente non sia di ritorno o dove trovisi attualmente, quali e dove sieno i suoi beni, quali possano essere i motivi della sua assenza, e se in ragione di questi fatti essa debba essere assoggettata ai rigori della legge del 1850. »

La Camera dei signori del Granducato di Baden ha dopo tre giorni di discussione deciso sulla nota proposta Bluntschli intorno al riordinamento della Camera stessa. Solo il principe di Lœwenstein si mostrò contrario a quella mozione. Quanto alle parti speciali la Camera approvò la proposta che accorda il diritto di suffragio a 120 o 150 dei più grandi possessori di una terra e aumenta da otto a dieci il numero dei deputati che il Sovrano nominerebbe per la durata di ogni legislatura. Il principe di Lœwenstein instava per la nomina a vita; ma il Governo medesimo rigettò questo emendamento, perchè tale disposizione lo costringerebbe a ricorrere, in caso di conflitto, a nomine in massa. Il signor Bluntschli dichiarò a questo riguardo la costituzione badese essere la migliore di tutte le costituzioni tedesche. Le sperienze fatte per imitare la Camera dei Lords, egli disse, riuscirono funestissime. L'Alemagna manca degli elementi di una paria ereditaria, e dalle nostre Camere dei signori, foggiate sulla britannica, noi ripetiamo tanti deplorabili conflitti. — La Camera ha inoltre risoluto di ammettere rappresentanti delle città importanti, del commercio, dell'industria, delle società per azioni, delle due università e della scuola politecnica. Votò infine all'unanimità un indirizzo per cui tutte queste risoluzioni son portate a notizia del Sovrano e dove questi è pregato di voler sancire l'accennato disegno di riordinamento della Camera alta.

Alla data del 12 il Re Giorgio continuava ad essere molto festeggiato a Corfù. S. M. aveva intenzione di visitare anche Zante, Cefalonia e le rimanenti isole. — Cento Corfiotti già si arruolarono nell'esercito greco e pare che il loro esempio sarà imitato da altri.

Un dispaccio da Tangeri, dice il *Moniteur Universel*, notifica che il Governo del Sultano Sidi-Mohammed-ben-Abderam diede ascolto ai richiami dell'incaricato d'affari di Francia e gli accordò definitivamente piena ed intiera soddisfazione.

Un cordone sottomarino venne felicemente collocato tra Bassora e le Indie. Le comunicazioni telegrafiche sono perciò assicurate dalla occidentale alla parte centrale del continente asiatico.

I giornali portano alcuni particolari sulle ultime mosse militari, di cui abbiamo fatto testè cenno, nella Virginia. Il generale dei Federali Grant è in queste momento ad una quindicina di miglia da Richmond, nelle stesse posizioni sottosopra che occupava Mac Clellan or fa due anni. L'esercito degli Stati Uniti trovasi così in mezzo a paese nemico, appoggiato al Pamunkey, unica via per la quale possa ricevere le sue provvisioni. Pare che Lee abbia fatto una mossa analoga e trovisi in faccia al nemico.

La Convenzione della Luisiana, uno degli Stati meridionali degli Stati Uniti, ha pronunziato l'abolizione della schiavitù. Un giornale della Nuova Orleans dice in proposito: « Il giorno 11 maggio 1864 rimarrà data memorabile negli annali della Luisiana. In quel giorno, a dispetto di tredici protettori della schiavitù che seggono nella Convenzione, le catene son cadute dalle membra dello schiavo e la Luisiana rigenerata è pronta a pigliar posto fra gli Stati prosperi che non ebbero mai lordo lo scudo della istituzione della schiavitù. » Il lieto avvenimento doveva celebrarsi a Nuova Orleans con un gran ballo il 19 maggio e con un'immensa processione il 30 dello stesso mese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 15
id. id. 4 1[2 0[0	— 93 25
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 69 70
Id. id. chiusura in contanti	— 69 65
Id. id. id. fine corrente	— 69 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1078
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 611
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 531
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 342
Obbligazioni	— 236

Londra, 16 *giugno*.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 6 0[0.

Il *Daily Telegraph* annunzia che non venne ancora presentata alcuna proposta circa la determinazione della frontiera, per conseguenza non è desiderabile che la Conferenza tenga per ora una seduta officiale. I plenipotenziari si riuniscono però quotidianamente in sedute private e procurano di trovare un terreno sul quale sia possibile un accordo.

Il *Morning Post* dice che fra pochi giorni le ostilità verranno riprese; quindi l'Inghilterra deve decidere se intende di aiutare o di abbandonare la Danimarca.

Lo stesso giornale annunzia che il ministro Bismark rese avvertita l'Austria che può far calcolo sulla neutralità della Francia e della Russia.

Londra, 16 *giugno*.

Il *Morning Herald* assicura essere molto probabile che la Conferenza non si riunisca nemmeno sabato, ma che si aggiorni nuovamente per mercoledì venturo.

Parigi, 16 *giugno*.

Il numerario della Banca è diminuito di 5 3[4 milioni; parimenti il portafoglio.

I giornali annunziano che ebbero luogo perquisizioni domiciliari presso una ventina di avvocati di Parigi fra i quali Carnot, Garnier Pagès, per sospetto di associazione illecita relativa alle elezioni.

Copenaghen, 15 *giugno*.

Il *Dagbladet* dice che, se i Governi l'abbandonano, la Danimarca deve cercare appoggio negli elementi rivoluzionari.

Parigi, 17 *giugno*.

Il *Moniteur* ha dal Messico essere avvenuti molti scontri favorevoli alle truppe francesi. Juarez non trova alcuna città da poterla fare centro di resistenza.

Londra, 17 *giugno*.

Camera dei lords. — Lord Ellenborough annunzia che domani interpellerà il ministero se la flotta inglese è stata rinforzata in guisa da poter bloccare i porti tedeschi, se questa misura si rendesse necessaria.

Francoforte, 17 *giugno*.

La *Gazzetta delle Poste* annunzia che la Conferenza si è aggiornata, perchè i plenipotenziari danesi dichiararono di non avere alcuna proposta ulteriore da fare nè sull'armistizio, nè sulla spartizione dello Schleswig.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 15 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	58	62	50	55	38	40	50	55 70
Alba	63	68	56	62	47	55	384	62 78
Alessandria	57	66	44	56	30	42	1226	53 65
Asti	60	70	51	59	42	50	1574	57 99
Bra	60	66	52	59	40	51	90	58 11
Broni	47	55	—	—	—	—	22	49 63
Carmagnola	60	67	50	59	45	48	390	59 65
Crema	50	60	40	49	30	46	323	41 94
Cremona	50	55	38	45	25	32	576	— —
Faenza	—	—	40	52	—	—	12	49 22
Forlì	57	»	—	—	30	»	129	49 »
Ivrea	50	57	45	49	38	44	164	52 24
Lucca	50	61	—	—	35	50	—	— —
Modena	43	52	33	43	21	32	91	40 09
Mondovì	49	60	37	48	—	—	101	50 11
Novi	55	60	48	54	35	45	447	50 39
Parma	60	73	45	59	19	49	924	51 74
Pesaro	39	41	37	38	31	36	7	37 50
Piacenza	50	59	40	49	22	36	80	43 45
Pinerolo	61	66	51	60	40	46	382	58 28
Racconigi	55	67	42	54	32	41	470	53 96
Reggio (Emilia)	45	53	25	45	18	23	96	38 90
Rimini	38	48	33	37	22	30	34	39 »
Saluzzo	38	70	46	57	35	45	223	54 67
Savigliano	58	65	50	57	40	49	176	54 90
Stradella	51	57	40	50	30	39	263	49 10
Torino	60	67	46	59	33	45	410	52 03
Vercelli	56	65	47	54	35	45	122	53 37
Voghera	54	59	49	41	36	38	52	45 15
Mercato del 14.								
Acqui	57	65	41	55	33	43	74	51 79
Arezzo	57	59	49	51	41	43	—	— —
Brescia	—	—	37	68	—	—	1167	57 20
Fano	—	—	30	44	—	—	4	49 40
Figline	62	65	57	59	53	56	795	— —
Iesi	48	56	30	37	22	23	—	— —
Lugo	50	51	30	49	20	29	66	45 53
Modena	50	49	42	38	36	21	27	38 35
Novara	52	62	42	51	35	41	224	52 18
Osimo	42	40	31	36	—	—	2	68 27
Pisa	63	67	50	58	42	48	70	— —
Tortona	47	52	41	47	33	36	95	43 84
Vigevano	50	61	40	49	—	—	136	52 25
Mercato del 13.								
Arezzo	53	54	49	50	47	48	—	— —
Guastalla	—	—	—	—	—	—	5	42 90
Perugia	—	—	43	45	—	—	3	44 67
Mercato del 12.								
Guastalla	—	—	—	—	—	—	5	28 70
Novellara	—	—	—	—	—	—	7	28 22
Terni	43	48	36	42	—	—	8	47 19

Dispacci telegrafici. — Mercato del 17.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	64	70	58	63	50	57	600	— —
Alessandria	64	55	54	44	43	30	1600	— —
Asti	55	65	45	54	35	44	1200	— —
Bra	60	69	52	59	45	51	400	— —
Crema	60	50	49	40	37	29	343	— —
Carmagnola	64	79	55	63	46	54	1500	— —
Casale	56	62	50	55	35	47	150	— —
Ceva	54	62	41	52	33	40	166	— —
Fossano	58	65	35	57	22	34	150	— —
Chiavenna	53	56	42	47	30	40	—	— —
Cuneo	58	65	48	56	35	40	150	— —
Ivrea	50	60	41	49	35	43	500	— —
Milano comune Corpi Santi	52	59	45	52	30	45	270	— —
Mondovì	57	70	47	56	36	46	200	— —
Novara	55	65	44	54	35	43	500	— —
Novi	57	65	48	56	34	45	1139	— —
Parma	63	75	49	62	21	47	800	— —
Pinerolo	62	68	55	61	45	54	700	— —
Racconigi	60	67	49	59	38	48	2000	— —
Saluzzo	62	75	54	60	41	49	550	— —
Savigliano	56	68	44	55	34	43	600	— —
Vercelli	60	70	50	59	40	49	600	— —
Torino	58	65	48	57	30	46	1600	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 69 70 70 p. 30 g.
C. d. m. in cont. 70 10 69 85 70 05 69 95 97 1[2 97 1[2 — corso legale 69 95 — in liq. 69 90 95 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 16 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 70 20 chiusa a 70 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corse di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 4[8	90 3[8
3 0[0 Francese (vaglia stacc.)	»	66 83	66 15
5 0[0 Italiano	»	69 80	69 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1075 »	1077 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	367 »	365 »
Lombarde	»	528 »	531 »
Romane	»	340 »	345 »

G. FAVALE gerente.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 4000
2. Ceppi id. id. 1000

a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 27 del corr. mese di giugno all'ufficio di questura della Camera dei deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo 28 stesso mese, alle ore 2 pomerid.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.

Torino, 11 giugno 1864.

Per detto Ufficio di questura
2935 P. Trompeo segr.

AVVISO

PER L'IMPRESA DELLA COSTRUZIONE

del deposito doganale e commerciale di Torino

Il Banco di sconto e di sete di Torino concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale, avendo deliberato di procedere all'esecuzione della medesima per mezzo di appalti, avverte li signori impresarii che a cominciare dal giorno 7 corrente giugno, sarà visibile nello studio dell'ingegnere G. Lanino, via S. Dalmazzo, num. 16, p. 3, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane il capitolato dell'impresa principale relativa alle opere di muratura e carpenteria, invitandoli a presentare prima del giorno 18 dello stesso mese, i loro ricapiti, titoli e partiti su carta da bollo in piego suggellato, alla direzione del Banco di sconto e di sete in via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

Il Banco appaltante esaminati i medesimi delibererà in favore di quello che crederà più conveniente.

Il direttore
2755 Bianchini.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

DI TORINO

Via Bogino, numero 9

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista della legna da ardere occorrente nella prossima invernale stagione, in una quantità non minore di miriagrammi 4000 fra legna spaccate e ceppi, a presentare i loro partiti suggellati non più tardi del giorno 15 prossimo luglio, coi prezzi distinti, alla segreteria del Circolo, la quale rimane aperta in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 antimerid. alle 5 pomeridiane e dove si potrà aver visione del relativo capitolato d'appalto. 2991

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ

Via Gaudenzio Ferrari, casa propria

APPALTO DELLA LEGNA

Si previene il pubblico che il giorno di martedì 21 corrente mese, alle ore quattro pomeridiane, nell'ufficio presso la sede della Società, si aprirà l'asta pubblica per l'aggiudicazione della provvista di ventimila miriagrammi circa di legna da ardere d'albera ed ontano, e di duemila miriagrammi di ceppi rovere.

L'asta seguirà sui prezzi offerti in schede suggellate rimesse all'amministrazione a tutto il 20 corrente, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., ed in cui sono visibili i relativi capitoli. Gli aspiranti dovranno depositare a mani del cassiere della società la somma di L. 500 che verrà restituita ai non deliberatarii.

2932 *L'AMMINISTRAZIONE.*

DA VENDERE

unitamente o separatamente nella provincia di Cuneo a poca distanza dalla ferrovia

Grandioso TENIMENTO con ricco fabbricato, esteso ed elegante parco annesso, di ett. 800 10, diviso in num. 21 cascine, con molino e pesta da olio.

Li schiarimenti relativi si possono avere in Torino dal notaio Bonacossa, via Sant'Agostino, n. 1.

E dal caus. Migliassi, via S. Dalmazzo, n. 16. 2777

DA AFFITTARE *al presente*

Un grande laboratorio sul corso di Valdocco, porta n. 13. 2501

INCANTO VOLONTARIO

A cominciare da sabbato prossimo 18 corrente, ore 9 antimeridiane, e sino al suo compimento, avrà luogo in Pinerolo, e nel locale dell'antica chiesa di San Domenico, l'incanto dell'intiero mobiglio già esistente nel castello detto della Motta, di spettanza delle nobili sorelle Campredon d'Albaretto, composto di effetti mobili ed utensili d'ogni genere, cioè arredi da sala, servizi da tavola, arnesi da cucina, finimenti da cavallo, bigliardo, pianoforte, con quadri e tele di valore. 2974

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
			Elenco 14			
Piacenza	Borgonovo e Gragnano	Rustici	1	37305 09	Direzione Demaniale di Piacenza	22 giugno 1864
	Borgonovo	Id.	3	186950 33	Id.	Id.
	Id.	Id.	2	67128 36	Id.	Id.
	Borgonovo e Gragnano	Id	1	55279 09	Id.	23 giugno 1864
	Borgonovo	Id.	6	16299 27	Uff. di reg. di Castel S. Giovanni	30 detto
	Id.	Id.	3	82499 09	Direz. D. di Piacenza	2 luglio 1864
		Totale	16	395161 23		

Piacenza, li 25 maggio 1864.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 28 giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nella sala degl'incanti del suddetto Ministero, via Ippodromo, n. 14, all'appalto per la provvista a farsi alla R. Marina nel 2.o Dipartimento durante il biencio 1865 a 1866, di metri cubi 3000 PINO di CORSICA al prezzo di L. 90 al metro cubo, e così per la complessiva somma di L. 270,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso gli Uffici di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore del ribasso stabilito dall'Amministrazione, in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 27,000, in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno.

Torino, 27 maggio 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
2673 L. PASSADORO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di Concorso alla cattedra di chimica generale e mineralogia vacante nella università libera degli studi di Urbino

Essendo rimasta vacante la cattedra di chimica generale e mineralogia nell'università libera degli studi di Urbino, se ne dichiara aperto il concorso con le seguenti norme ed avvertenze:

I. L'onorario assegnato alla detta cattedra sarà di L. 2500 all'anno da soddisfarsi in rate mensili, salva la ritenuta per pensione a tenore del regolamento vigente per gl'impiegati al servizio della provinciale amministrazione;

II. Gli obblighi del titolare saranno quelli imposti dallo statuto dell'università predetta già approvato ed ostensibile nella segreteria della deputazione provinciale e dalle leggi in vigore per le regie università dello Stato;

III. Il concorso sarà o per esame o per titoli o per ambedue le forme a scelta degli aspiranti. L'esame sarà dato innanzi al regio collegio medico-chirurgico-farmaceutico fiorentino da una commissione speciale da esso nominata, la quale prenderà pure in esame i titoli che saranno presentati ed emetterà il suo giudizio per ordine di merito;

IV. L'esame sarà tenuto nei primi giorni del venturo settembre e consterà degli esperimenti qui appresso indicati:

1. Una tesi sopra un tema di chimica inorganica da scriversi e svilupparsi con tutto il corredo delle notizie mineralogiche relative, in un tempo non maggiore di ore 12 ed in un luogo determinato, senza il sussidio di libri o manoscritti e da leggersi in pubblico.

2. Una lezione orale della durata non minore di mezz'ora sopra un tema di chimica organica avente le maggiori attinenze colla chimica generale.

3. Un'operazione o preparazione chimica da eseguirsi in laboratorio.

V. La suddetta Commissione esaminatrice non farà che dichiarare fra i diversi concorrenti quelli che alla fine delle accennate prove o dall'esame dei titoli sono stati giudicati idonei a cuoprire la cattedra e a classarli altresì in ordine al loro merito relativo. Dappresso tale giudizio o il Consiglio provinciale amministrativo o la speciale commissione dal medesimo deputata procederà alla scelta e nomina definitiva del professore o titolare della cattedra.

VI. I concorrenti dovranno presentare

a) La fede di nascita;

b) Il documento di sana costituzione;

c) Il certificato di moralità spedito dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio colla dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

d) I certificati e i diplomi dei gradi accademici di cui fossero insigniti.

I concorrenti per titoli soltanto, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati degli uffici sostenuti nel pubblico o privato insegnamento, le attestazioni di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente sostenuti, ed infine qualunque altro titolo che stimassero apprezzabile e che avesse loro meritata la pubblica estimazione.

Anche i concorrenti per solo esame potranno unire quei recapiti che stimassero valevoli a viemmeglio comprovare il merito e la capacità nell'insegnamento cui aspirano di professare.

VII. Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Deputazione provinciale la regolare domanda in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei documenti legali di sopra notati non più tardi del 31 luglio prossimo, avvertendosi, che non sarà tenuto conto di quelle domande, che all'ufficio della deputazione arrivassero dopo il giorno e termini qui sopra indicati.

VIII. A tenore di quanto si è sin da principio premesso ogni aspirante dovrà nella sua domanda dichiarare se intende concorrere per solo esame o per soli titoli o per ambedue le forme.

IX. Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno nel quale i concorrenti per esame dovranno trovarsi presenti in Firenze per sostenere tale esperimento, e ciò con lettera diretta al rispettivo loro domicilio, per cui è necessario che questo venga con precisione designato da ciascuno di essi nella stessa sua domanda.

Pesaro, 13 giugno 1864.

Per la deputazione provinciale
Il prefetto presidente
2972 De ROLLAND

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chi di ragione, che qualunque pagamento possa essere fatto a mani di suo figlio Eugenio Pallardo, come credito di negozio o sotto qualsiasi pretesto non sarà più da lui riconosciuto valido dalla data della presente inserzione.

Pallardo Andrea
2989 *maggiorenne di sé....*

2878 CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata dell'8 maggio 1864 li signori Vogliazzo Carlo di Battista e Migliasso Secondo fu Domenico, contrassero società per impiantare una fabbrica d'aceto in Carignano e farne commercio; quale società si stabilì durativa di tre in tre anni sino a nove.

VENDITA VOLONTARIA

Avanti il notaio collegiato Luigi Gandi, di Savigliano, addì 8 luglio prossimo, ore 2 pomeridiane, verrà venduta all'incanto la cascina detta Madonna degli Angeli, fini di Fossano e Centallo, regione Piovani, composta di spaziosi fabbricati con cappella, prati irrigabili, campi ed alteni, di are 855, (giornate 23, tavole 14).

Questo stabile, estimato con perizia giurata per L. 33,253, verrà esposto in vendita in due lotti, che verranno riuniti, per lire 27,000. 2780

2957 TRASCRIZIONE.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino sotto gli auspicii di San Vincenzo de' Paoli, con atto 15 dicembre 1853, ricevuto Banchi segretario della giudicatura di Po, acquistava dalle signore Farinelli Lucia fu Antonio, vedova di Francesco Bellora, Farinelli Costanza fu avvocato Giuseppe e minori Alessandro, Luigia ed Eugenia fratelli e sorelle Farinelli, residenti in Torino, per il prezzo di L. 25,000 gli stabili di cui allo stesso atto, consistenti in terreno con entrostanti fabbricati, sito in Torino, sezione Borgo Dora, compreso nell'isolato S. Leone, formante i lotti ottavo e nono, di cui alla perizia del sig. architetto cavaliere Barnaba Panizza, in data 21 marzo 1862; il lotto 8 è composto dell'area di un terreno faciente angolo nelle vie della Consolata e del Cottolengo in un cogli entrostanti fabbricati compresi sotto li nn. 56, 57, 58 e 59; il lotto 9 è composto dell'area di terreno in contiguità a ponente del lotto ottavo e fronteggiante la citata via del Cottolengo col numero civico 9, inclusi i fabbricati esistenti lungo il lato a levante di detto terreno.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 13 gennaio 1864, vol. 83, art. 25323.

Torino, 13 giugno 1864.

Govone sost. Marchetti.

2959 TRASCRIZIONE

Sotto il giorno d'oggi, e per gli effetti unicamente voluti dalla legge, venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 84, art. 35662, la sentenza di questo tribunale di circondario in data 2 aprile 1861, colla quale sull'instanza di Battista e Giovanni fratelli Aragno di Settimo Torinese veniva autorizzata l'espropriazione forzata degli stabili di cui ivi, situati sul territorio di Caselle, ed alle condizioni e prezzo pur ivi espressi, consistenti detti stabili in un fabbricato civile e rurale nel concentrico di Caselle, al num. 39 della mappa, sezione T, in una pezza campo già gerbido, regione Freschea, ai num. di mappa 409 e 410, sezione L, ed in altra pezza campo, già campo ed alteno, regione Preile, ai num. 220 e 220 bis.

Detti stabili, per cui veniva fissato l'incanto al 17 giugno 1861, e poscia, atteso le avvenute opposizioni al 1 dicembre 1862, venivano espropriati alli Deodato Catti fu notaio Gasparo, Gaspare, Adele, Deodato, Vittoria e Pia, fratelli e sorelle Catti, fu Felice, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice legale Marianna Gavuzzi vedova Catti, residenti in Caselle, ed in contraddittorio dei pure espropriati comproprietarii Giuseppina Gastaldi vedova del medico Vincenzo Catti, residente a Caselle, Giuseppina Catti fu Vincenzo, moglie dell'avvocato Stefano Tua, residente a Torino, Fedela Catti fu Luigi, moglie di Gedeone Falletti, residente a Caselle, Luigia Catti fu Luigi, moglie di Cesare Martin, residente in Torino, Adele Catti fu Luigi, moglie di Francesco Gerbino, residente a Scalenghe, Giacinta Catti fu Luigi, e Clotilde Catti pure fu Luigi, residenti in Caselle, Teresa Catti fu Felice, Benedetto Catti fu Gio. Battista, anche come erede della fu Metilde Catti vedova Obert, residenti a Caselle, Clotilde Coppa vedova di Gio. Battista Catti, e Gaspare Catti di lei figlio, anche qual tutore dell'interdetto Gioanni Catti, residenti a Biella, Luigia Mussi, vedova di Giuseppe Catti, anche quale tutrice della sua figlia minore Clotilde, residente pure a Biella, e Carlo Catti fu Felice, residente in Torino.

Torino, 13 giugno 1864.

Govone sost. Marchetti.

MUNICIPIO DI CUNEO

Appalto ai pubblici incanti delle opere occorrenti per la riduzione a caserma di una parte del fabbricato già monastero di Santa Chiara, al prezzo di L. 57,000

Gl'incanti avranno luogo colla solita formalità sabbato 25 corrente alle ore 2 pomeridiane in Cuneo, nel palazzo civico.

I fatali scadono giovedì 30 corrente.

Per essere edotti delle condizioni e aver visione dei capitoli, disegni, ecc., dirigersi alla civica segreteria. 2988

2987 **DA AFFITTARE**

nel concentrico di Pancalieri

Un MOLINO a tre macine con macchine per pulire il grano e buratto per abburattare le farine, costrutto recentemente sul sistema anglo-americano, attivato da ruota idraulica mossa da forza d'acqua perenne, con ampli locali per alloggio, magazzeni, stalle, soste ed annesso giardino chiuso.

Per le condizioni dell'affittamento dirigersi in Pancalieri alla filanda della Banca Barbaroux e Comp., ed in Torino alla sede della Banca stessa, via Bogino, n. 18.

2920 AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 25 di giugno 1864 è l'ultimo per far l'aumento del sesto a L. 330 e 300, prezzo per cui il tribunale del circondario di Torino, non essendosi presentato alcuno per offrire nell'incanto di due stabili, che aprivasi il 10 di detto giugno sulla base di detto prezzo, dichiarò con sua sentenza del giorno stesso ricevuta dal segretario cav. Billietti, deliberatario di detti due stabili che sono in appresso indicati, il sig. Pagella Domenico creditore instante per la subasta.

Lo stabile deliberato per L. 330 è un prato nel territorio di Carmagnola, nella regione Pra Guglielmo, di are 13, 53.

Quello deliberato per L. 300 è un alteno nel territorio stesso, e nella regione Borgo San Gioanni, di are 11, 14, 7.

Torino, 10 giugno 1864.

Perincioli sost. segr.

2955 NOTIFICANZA.

Con atto 14 giugno 1864 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino, venne ad instanza di Casimiro Basso, negoziante domiciliato a Nizza, notificata alla ditta Cousin e Compagnia già corrente in Torino, in ora sciolta, ed il Luigi Cousin fattosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza del sig. giudice della lodata sezione del 7 corrente giugno, con cui venne dichiarata la contumacia della ditta Cousin e condannata la stessa al pagamento a favore del Basso di L. 60 a titolo di danni, ed aggiudicate allo stesso le L. 300 state depositate dalla ditta stessa presso la segreteria della giudicatura col verbale 9 novembre 1863, sino alla concorrente del credito del Basso per spese di cui nei due atti di comando 16 e 24 maggio 1864, unitamente alle dette lire 60 e legittimi accessorii, mandando al segretario di rilasciare detto deposito, condannando inoltre la contumace nelle spese liquidate in L. 19, 35, oltre quelle della sentenza e posteriori, dichiarando l'esecutorietà provvisoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 14 giugno 1864.

Cesare Scotta proc. capo.

2866 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 4 maggio 1864 rogato Teppati notaio a Torino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 3 giugno successivo, vol. 84, articoli 35639 e 35040, tra i signori Alessandro Malvano del fu Samuel, nato in Torino, ed Adelaide Carozzi fu Ferdinando, moglie di Antonio Barucco, nata in Torino ove sono amendue domiciliati, si addivenne alla permuta degli stabili infra indicati, stati dichiarati di un valore eguale in L. 40[m. per ciascuno, cioè la signora Carozzi Adelaide cedette al sig. Malvano il corpo di casa in costruzione intrapresa su parte del terreno acquistato dalla città di Torino, posto in Torino, sezione Borgo Nuovo, faciente parte dell'isolato di S. Lazzaro, fra le coerenze della via della Rocca a ponente, dei fratelli Barbaroux e Conterno a settentrione, dei fratelli Penasso a mezzogiorno, e dei restanti terreni della città di Torino a levante;

Il sig. Malvano cedette alla signora Carozzi parte della grandiosa villeggiatura denominata il Castelvecchio, posta sui colli di Moncalieri, composta detta parte ceduta, di fabbricato civile, fabbricati rustici, cioè casa colonica, stalla, fenile, crotta e tinaggio, giardini, boschetti, viali ed alteni circondanti il fabbricato, della superficie in complesso di are 457, pari a giornate 12 circa antica misura, coerenti da una parte la strada di Castelvecchio, e dalle altre il rivo che separa i beni ceduti da quelli della villa Negri che facevano già parte della villeggiatura stessa, e non compresi perciò nella cessione.

Torino, 8 giugno 1864.

G. Teppati not. coll

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.